

Una serata di Coppe in campo e tv

Per far soldi nella gara di ritorno i sovietici scartano il loro stadio: si va a Brema?



Maradona guida il Napoli all'assalto dello Spartak Mosca

Napoli Spartak M. Ore 20.30 (diretta) Raidue

Milan Bruges Ore 20.30 (diretta) Raiuno

A. Vienna Juventus Ore 19.30 (diretta) Raiuno

O. Atene Sampdoria Ore 22.15 (differita) Raidue

Mosca volta le spalle a Lenin

Il Napoli che inciampa in campionato prova a saltare gli ottavi della Coppa Campioni. Stasera al San Paolo affronta lo Spartak di Mosca. Il club sovietico più che dalla gloria è stretto dalla necessità di mettere insieme il pranzo con la cena. E la crisi finanziaria ha fatto partorire l'idea di giocare la partita di ritorno a Brema; anziché a Mosca, per poter ottenere un sostanzioso incasso.

Al club moscovita sono state rinfacciate le tourné «commerciali» fatte in Corea, in Spagna e in Italia durante il campionato. «Sono andati in giro a raggranellare soldi, invece di concentrarsi sulla «quadro»... questa l'accusa. Ma lo stesso allenatore dello Spartak, Oleg Romantsev ha risposto con una cruda arringa: «Non si tratta di gonfiare il proprio gruzzolo, ma di sopravvivere».

Il club moscovita non può sfruttare il suo piccolo stadio a quaranta chilometri da Mosca ed è costretto ad affittare lo stadio Lenin. Non ha uno sponsor, se non quello pneumatico dell'Aeroflot, la compagnia sovietica di bandiera e non gode di padrinaggi statali come ad esempio il Galia che è finanziato dal ministero della Difesa.

DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI

COPPA CAMPIONI

Table with columns: OTTAVI, Detentore Milan (Italia), And., Rit. Rows include Dynamo Dresda, Stella Rossa Belgrado, Dinamo Bucarest, Real Madrid, Bayern Monaco, Lech Poznan, NAPOLI, MILAN.

«Gladiatori» in deficit hanno venduto all'estero i giocatori migliori

NAPOLI. I «gladiatori» dello Spartak, dopo aver conquistato l'anno scorso il loro dodicesimo scudetto, sono tornati nella polvere. La squadra sovietica ha chiuso con due sconfitte il campionato, finito la scorsa settimana e vinto dall'«odiat» Dinamo Kiev. Per poter alleggerire il deficit, dopo la conquista dell'ultimo scudetto, il club moscovita ha ceduto i suoi giocatori più preziosi: la punta Rodionov e il centrocampista

Cerenkov. Il tecnico Oleg Romantsev teorizza un calcio tecnico e ragionato. Il suo Spartak applica una zona mista e dopo l'addio dato ai due migliori giocatori Romantsev sta ancora cercando gli eredi di Rodionov e Cerenkov. Promette bene Aleksandr Mostovoi, 22 anni, interno dalle caratteristiche molto eclettiche. Gli altri elementi di spicco sono Shalimov e il portiere Chereshev, riserva della nazionale. R.P.

NAPOLI-SPARTAK

Table with columns: (Ore 20.30), Gallì, Chereshev, Ferraro, Bazulev, Fracini, Kulikov, Crippa, Popov, Alemo, Posnicov, Baroni, Karpin, Venturin, Perespandenko, De Napoli, Shalimov, Silenzi, Mostovoi, Maradona, Shimerov, Innocenti, Ivanov, Arbitro: Schmidhuber (Germania), Tagliapietra, Debutkov, Rizzardi, Gradlerenko, Corradini, Sushimov, Meiro, Kalastov, Zola, Popovic.

Ceulemans A San Siro un assente eccellente

MILANO. Un po' di prelati, un po' di parati: i belgi, per questo incontro con il Milan, si danno poche chances. «Dobbiamo essere realisti, i rossoneri sono troppo forti. Abbiamo un venti per cento di possibilità di eliminarli». Le parole di Georges Leekens contrastano con il suo sorriso ironico. «Non sempre, nel calcio, le cose vanno secondo logica. Noi abbiamo perso 5 a 1 con l'Anderslecht, ma non esiste un divario così profondo tra le due squadre. Ceulemans e Farina, i due infortunati doc, dovrebbero farcela in extremis. Frank Farina, 26 anni, 5 gol nel campionato belga, ha come suo primo obiettivo l'Italia. L'italo-australiano, che ha un contratto in scadenza alla fine di giugno, spera di passare in una squadra italiana. Finora gli avuto contatti con Bologna, Bari e Genoa. Farina ha molta fretta: «Se la mia società mi lasciasse libero verrei subito in Italia». Da Ce.

Il presidente rossonero rompe il silenzio: «Troppe ingiustizie, troppa cattiveria, ora amo meno il calcio»

Con un tifoso in più: Berlusconi

Stasera il Milan debutta in Coppa dei Campioni contro il Bruges. Sacchi lascia in panchina Ancelotti («Un normale turno di rotazione») e manda in campo Gaudenzi. Costacurta al posto di Galli, 1.400 i tifosi belgi. Il presidente Berlusconi ritrova la parola: «Siamo ottimisti. Se mi fate notare che abbiamo come avversario il Bruges rispondo che sono i belgi ad avere come rivale il Milan».

DARIO CECARELLI

MILANO. Vigilia un po' inquietante. Il Milan, con un giro di ritardo, sale sulla giostra europea con qualche lieve apprensione e i nervi piuttosto tirati. Il più nervoso, per il seguito di polemiche dopo Napoli-Milan, è Arrigo Sacchi. Il deferimento per quelle frasi pronunciate in privato e amplificate in pubblico da qualche aspirante 007 da rotativa, non è proprio andato giù al tecnico rossonero. Non vuole più parlare, però alla fine si lascia sfuggire questa frase metà ironica metà amara: «Le bacchette fanno bene, però non ho mai pensato di essere immortale o di aver raggiunto la perfezione. Sono uno che sbaglia; poi ci rimango male e cerco di migliorarmi ma so che, se anche vivessi 2000 anni, continuerò a fare qualche errore. Per il campionato, per il Bruges, perché si dice che la nuova stagione sta per entrare nel vivo. Finora, al Milan, tutto è andato liscio nonostante la formazione rossonera abbia schiacciato l'acceleratore solo a metà. Adesso non si possono più centellinare le forze: il Bruges, difatti, non è un cliente dei più facili.

MILAN-BRUGES

Table with columns: (Ore 21.30), Pazzagli, Verhinder, Tassoni, Plovie, Meidini, Staelens, Gaudenzi, Creve, Costacurta, Janzevski, Baroni, Sofkismans, Donadoni, Beyens, Rijkaard, Van Der Elst, Van Beeten, Booy, Gullit, Ceulemans, Eveni, Farina, Arbitro: Fostinger (Austria), Rossi, Galje, Neva, Cossey, Ancelotti, Quarter, Simone, Christiaens, Massaro, Verspalle.



Arrigo Sacchi

Anche se è reduce da una severa (5-1) sconfitta con l'Anderslecht nel campionato belga, la squadra di Georges Leekens possiede tutte quelle caratteristiche che possono mettere in difficoltà il Milan. Grandi riserve atletiche, pressing,

deranno in campo con uno spirito ben diverso da quello mostrato con l'Anderslecht.

Nel Milan, comunque, c'è una novità: Ancelotti se ne va in panchina. Normale avvenimento, dice Arrigo Sacchi, però intanto fa posto a Gaudenzi. Rientra Donadoni mentre Costacurta sostituisce Filippo Galli. «È la nostra terza avventura in Coppa dei Campioni - ha detto Sacchi - cominciare con un turno di ritardo ci ha permesso di risparmiare energie in campo. Per noi ci ha consentito di fare un rodaggio con una squadra meno ostica del Bruges. Dobbiamo stare attenti: i belgi sono tutti assai dotati sul piano atletico, inoltre tatticamente sono ben organizzati. Questa squadra la conosciamo poco, so comunque che ha alcune individualità di tutto rilievo. Oltre a quelli già conosciuti, non bisogna dimenticare il regista Van Der Elst: è un vero direttore d'orchestra. Ha ritmo, classe, senso della posizione. Il Milan, per battere i belgi, dovrà giocare una partita ad alto livello».

Sulle novità di formazione, Sacchi ha dato queste spiegazioni: «Oltre a far riflettere Ancelotti, preferisco inserire in squadra giocatori piccoli e scattanti come Donadoni e Gaudenzi. I belgi, difatti, sono tutti di taglia imponente e più lenti negli spazi brevi». Le intenzioni di Sacchi sono chiare: superare i belgi in rapidità scavalcando il loro pressing. Dopo un lungo silenzio, ieri il presidente Berlusconi ha parlato della squadra rossonera. «Siamo ottimisti, come sempre. E se mi fate notare che abbiamo come avversario il Bruges, rispondo che sono i belgi ad avere come rivale il Milan». Quindi un piccolo commento sulla vicenda di Sacchi: «Non parlo più perché, se il mio amore per il Milan resta immutato, amo meno il calcio. Sono cose che succedono quando si leggono certe interpretazioni sui giornali e quando si subiscono certe ingiustizie. Amo il Milan perché chi subisce le ingiustizie merita di essere amato ancora di più».

A Vienna prova del nove per i bianconeri dopo la valanga di critiche in campionato; la rabbia di Maifredi osservato speciale

«Il mio calcio-champagne è ancora Doc»

Avanti tutta nella speranza di uscire del tunnel della critica e dalla povertà dei risultati. Un tentativo per sbloccare una situazione che non promette nulla di buono. Contro l'Austria Vienna, nella seconda uscita di Coppa delle Coppe, la Juve di Maifredi metterà al bando estetismi e teorie innovatrici. Sulla «pelouse» del mitico Prater stasera si baderà al sodio, rinviando in altra data il calcio champagne.

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO CAPRIO

VIENNA. È proprio vero che il danaro non è poi tutto nella vita. Alla Juventus non sono stati sufficienti neanche sessanta miliardi spesi nell'esclusiva boutique dei calciatori con le griffe per spuntare soddisfazioni, tranquillità e soprattutto risultati. A Vienna, accolta da un sole limpido, è sbarcata ieri una comitiva di muscoli anarchici, gasterfici e pieni di sentimenti verso tutti e tutto, attesa da un turno di Coppa delle Coppe contro l'Austria Vienna di Prohaska carico di incertezze non tanto per il valore di un avversario soltanto pieno di grinta, ma per i loro

problemi. Quella del bianconeri non è la rabbia di un risultato andato a male, che si vuole in qualche modo scollare, attraverso le diverse reazioni dei singoli, ma quella di un generale stato di malessere, dove quasi nulla si appoggia più. A cominciare dalla critica dei media, a loro dire, prevenuta e spesso vicina ad una inspiegabile e ingiustificata cattiveria. È questo un discorso vecchio, il primo al quale si aggrappa disperatamente Gigi Maifredi, nocchiero invidiamente ben preparato, ma non ancora sufficientemente esperto per guidare uno yacht tanto sofisticato, dai congegni estremamente

A. VIENNA-JUVENTUS

Table with columns: (Ore 19.30), Wohlfarth, Tacconi, Frind, Bonetti, Aigner, Julio Cesar, Pfeiffer, Fortunato, Stogger, De Marchi, Zaak, De Agostini, Hoermann, Haessler, Hassenhuetti, Merocchi, Milewski, Casiraghi, Prosenik, Baggio, Pieve, Schillaci, Arbitro: Goethals (Belgio), Fischer, Bonaluti, Sekerling, Luppi, Schneider, Galia, Fogel, Alessio, Nasti, Di Canio.

COPPA COPPE

Table with columns: OTTAVI, Detentore Sampdoria (Italia), And., Rit. Rows include Dynamo Kiev, Manchester United, Olympiakos Pireo, Fram Reykjavik, Montpelier, Liegi, Aberdeen, Austria Vienna.

mi condiziona. Su questo potrei star sicuri. Ci vuole ben altro. Spirito di persecuzione o debolezza di un uomo che si sente sbalottato in un mare che si sta facendo sempre più grosso? Sono curioso e nello stesso tempo molto preoccupato di quello che accadrà quando subiremo la prima sconfitta dice con l'aria di chi si sente privo di santi in paradiso promti a proteggerlo. Ed in effetti i suoi timori sono più che giustificati. In piazza Crimsa si registrano i primi sussulti di impazienza. L'Avvocato, il padrone del giocatolo

bianconero ha confessato candidamente domenica che non riesce più a divertirsi allo stadio. Maifredi non soltanto non è amato dai big della squadra, egolisti ed esclusivisti. Ma anche dal partito delle riserve di lusso, gente che farebbe la fortuna di tante altre squadre, che freme, scapita su una panchina che sente scomoda. Castighi è senz'altro tra quelli più svelentati. Dopo un anno di Juve di complimenti ci vogliono quattro, cinque mesi, non quattro o cinque partite. Non sono mica S. Pietro io. I miracoli non so farne».

cantanti e chiaramente senza gol. E con un obbligo: quello di conservare un posto di fresca conquista nella nazionale di Vicini. Stasera, contro l'Austria Vienna per la prima volta avrà questo onore. «È unnessimo spettacolo di Maifredi, alla ricerca forse di capire qualcosa su se stesso. «La Juve-puntualizza il tecnico-non ha migliorato soltanto il suo precedente collettivo, ha cambiato squadra. Per fargliela ci vogliono quattro, cinque mesi, non quattro o cinque partite. Non sono mica S. Pietro io. I miracoli non so farne».

Totò alla ricerca del gol perduto

VIENNA. Gli occhi sempre più sbarrati, le mascelle serrate, Totò Schillaci sembra in trance, alla ricerca di chissà che cosa. È un calciatore in difficoltà, ma non vuole ammetterlo. E cerca di difendersi. Parla del gol che non arrivano e di dice di infischiarci: «Ho smesso di inseguirlo perché altrimenti finisco per diventare matto». Ha smesso anche di leggere i giornali, le critiche del dopo Lazio lo hanno mandato in bestia: «Ho giocato bene, chi dice il contrario non capisce niente di calcio. Non si lida molto dell'Austria Vienna. Le ultime sue parole sono per Scoglio: «Sono stupefatto del licenziamento. È una persona preparata ed intelligente. Con me ha avuto tanta pazienza e mi ha aiutato moltissimo. Al Bologna c'erano altri problemi». Pz, Ca.



Ad Atene la Sampdoria si affida anche alle parate di Pagliuca

Ad Atene subito provocazioni I tifosi greci scatenati all'ombra del Partenone Mancini abile arruolato

L'Olympiakos del miliardario presidente Saliarelis cerca di bloccare la corsa della Sampdoria verso i quarti di finale di Coppa delle Coppe. Ma la squadra di Boscov è troppo carica e la formazione greca troppo fragile (e priva di Protasov e Savichev) per sperare. Il clima nel piccolo stadio del Pireo sarà infuocato. Ieri alcuni tifosi greci hanno disturbato i giocatori della Samp durante l'allenamento.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI

OLYMPIAKOS-SAMP

Table with columns: (Ore 19.00), Taikiriadis, Pagliuca, Karatidis, Mannini, Pachatur, Katanec, Christopoulos, Pari, Mavromma, Lombardo, Tsakalidis, Pellegri, Tsiantakis, Mikhalichen, Kofidis, Cerezo, Anastopoulos, Branca, Mitropoulos, Mancini, Nentidis, Ossana, Arbitro: Courtney (Inghilterra), Savidis, Nucari, Drakopoulos, Larina, Mustakidis, Dall'igna, Randos, Invernizzi, Calcagno.

«Recupererà, stasera cert. E sarà in campo regolamentare».

Il giocatore non vuole entrare in rotta di collisione col mister e si limita a dire: «Il guai muscolare sta passando. Giocherò anche se sarò solo al 70% della condizione». Vialli, convalescente, arriverà oggi con Bonetti (altro infortunato) a bordo di un aereo privato. I giornalisti con una batuta chiedono a Mancini se non sia il caso che paghi il volo a Vialli. Pronta la risposta: «Giulica può permetterselo: se avessi io i suoi soldi avrei già smesso di giocare».

Ancora Boskov sugli scudi nella vigilia atenesi: il tecnico slavo vuole vincere, vincere, vincere. «Munoz, il compianto allenatore del Real Madrid, ha diretto la squadra in cinque finali europee, vincendole tutte. Io in questa stagione vorrei arrivare alla terza finale e possibilmente fare il bis dell'anno scorso. E avrei ancora tanta strada da compiere per raggiungere i traguardi dello spagnolo. Ma alla Samp si può fare tutto».

Oleg Blokhin, allenatore dell'Olympiakos, stasera riabbraccherà Mikhalichenko, suo vecchio compagno dei tempi della Dinamo. «Abbiamo giocato quattro anni assieme nel club - racconta il sampdoria - non con la nazionale. È stato il più grande giocatore sovietico degli anni 70 e 80. Sono curioso di vedere come se la cava da allenatore».

BREVISSIME

Doping Roma. Sarà probabilmente celebrato martedì prossimo il processo d'appello davanti alla Caf. La decisione ufficiale verrà presa oggi, ma in Federcalcio sono sicuri al 99% che la data sarà quella. Calamai esonerato. L'allenatore della Reyer Venezia basket (A2), è stato esonerato. La decisione è stata presa dal consiglio direttivo per i risultati negativi della squadra. Pelè. Il più grande calciatore di tutti i tempi ha compiuto ieri 50 anni. Il 31 ottobre a Milano, verrà festeggiato con una partita tra Brasile e Resto del Mondo. Basket Europeo. La Knorr Bologna ha battuto il Balanta Sibiu 105-69 nella partita di andata degli ottavi di finale di Coppa delle Coppe. Basket. Mario De Sisti è il nuovo allenatore del Napoli Basket. Sostituisce lo jugoslavo Zeravica che non potrà più sedere in panchina. Rugby. Il presidente della Scavolini L'Aquila Rugby, Antonio Di Ziti, ha comunicato che lo sciopero ad oltranza dei giocatori neroverdi è rientrato. Calcio. La squadra di dilettanti «Elettrotecnica sarti» di Carrara, è stata squalificata al primo giorno del campionato amatoriale, perché indossava maglia con uno slogan contrario alla Farmoplast proprietaria del campo. Calcio. Il centrocampista della Dinamo Mosca, Dobrowolny ha rimandato il suo arrivo in Italia. Il calciatore resterà in Uss li-no alla partita con gli azzurri per le qualificazioni europee.